

Affitti troppo alti per i poliziotti

«In Bolognina pronti a collaborare»

Simona Bentivogli, dell'associazione di quartiere: «Vogliamo aiutare chi garantisce la nostra sicurezza»
I sindacati: «Senza canoni calmierati gli agenti scappano. E il turn-over esasperato danneggia la città»

IN COMUNE

La capo di Gabinetto Matilde Madrid ha annunciato un tavolo su quest'emergenza per fine mese

La richiesta di sicurezza, in città, aumenta di pari passo con il prezzo degli affitti. E se lo stipendio medio di un agente si aggira sui 1400 euro è facile comprendere la corsa dei poliziotti ad andarsene da Bologna, dove si fatica a trovare un monolocale a 800 euro. Un problema che da mesi i sindacati di **polizia** stanno portando all'attenzione delle istituzioni e su cui il capo di Gabinetto del sindaco Matilde Madrid ha annunciato di voler aprire di un tavolo. Questo, mentre un sostegno ai poliziotti 'in cerca di casa', arriva anche da Ascom e Progetto Bolognina, per «sostenere chi si sta impegnando per la tutela e la salvaguardia del nostro quartiere – spiega la presidente dell'associazione Simona Bentivogli –. Siamo disponibili a coinvolgere tutti i cittadini attraverso una capillare informazione su questa grande opportunità. Noi che viviamo la Bolognina e la amiamo vogliamo mettere in campo ogni sforzo utile affinché si realizzi quanto prima il progetto di accoglienza a canoni calmierati per le forze dell'ordine». Questo perché «le politiche abitative attualmente sono fortemente inadeguate per i poliziotti e le poliziotte», spiega Amedeo Landino, segretario del

Silp. Che ricorda come l'offerta alloggiativa della «Caserma Smiraglia è per la maggior parte indegna e inadeguata, mancano anche alloggi individuali. Ma a causa di un'offerta pari a zero e canoni di affitto elevati tanti faticano moltissimo a reperire una sistemazione abitativa esterna». Un problema che porta all'esodo degli agenti: «È sempre più in ascesa il fatto che poliziotte e poliziotti, anche con esperienza e conoscenza del nostro territorio, appena possono redigono domanda di mobilità in una provincia con un costo della vita più accessibile e la disponibilità di immobili a prezzi calmierati». «Un turn-over esasperato, che mette a rischio la sicurezza – spiega Tonino Guglielmi, segretario del **Sap** –. Un problema, a parere del **Sap**, che va affrontato in via prioritaria proprio dando la giusta importanza a una vera e propria politica abitativa che consenta di intercettare e risolvere le difficoltà evidenziate a beneficio della comunità intera. In occasione dell'incontro con il **capo della Polizia, Vittorio Pisani**, avvenuta lo scorso primo di agosto, mi sono fatto portavoce proprio di questi temi». «Il problema abitativo in Emilia-Romagna e in particolare a Bologna non riguarda solo gli studenti, ma tutti i lavoratori, poliziotti compresi – dice Pierluigi Leri, segretario del **Silp** –. E questo comporta che appena gli agenti ne hanno la possibilità, il che solitamente coincide con

quando arrivano ad avere il polso della città, chiedono il trasferimento, perché non sostengono il caro affitti. Con il prefetto Attilio Visconti avevano discusso di questo problema in un incontro a giugno. Aveva assicurato che si sarebbe interessato con i sindaci per trovare una soluzione, attraverso canoni d'affitto calmierati. Aspettiamo».

E nell'attesa di un protocollo che garantisca canoni d'affitto calmierati, Gianni Pollastri, segretario nazionale **Fsp**, affronta il problema da un'altra prospettiva: «La **polizia** da anni è rimasta prigioniera della logica degli alloggi da caserma, una logica adattabile a personale di leva dell'Esercito degli anni 80, ma che le stesse forze armate non utilizzavano per il personale permanente: l'alloggio collettivo con servizi in comune. Una anomalia che caratterizza negativamente la **polizia** del nostro Paese rispetto al contesto europeo e che scarica costi enormi per la gestione della mobilità su stipendi già di per sé bassi, trascurando completamente le necessità familiari; tanto che questo disinteresse si è accomunato alla mancata attuazione dei nidi aziendali, ormai previsti da oltre un ventennio dai contratti nazionali. Da anni le aree militari dismesse hanno rappresentato una grande opportunità per ridisegnare questo contesto: ma sono state oggetto più di speculazione economica che di lungimiranza istituzionale, nel disinteresse delle istituzioni».

Nicoletta Tempera

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864 - L. 1849



FSP POLIZIA DI STATO**«Sistemare le ex caserme»**

Il segretario Gianni Pollastri

Per Pollastri di **Fsp**, «le aree militari dismesse hanno rappresentato una grande opportunità per ridisegnare il contesto alloggiativo dei poliziotti, ma sono

SILP-CGIL**«Si perdono professionalità»**

L'appello del sindacalista Leri

«Appena gli agenti ne hanno la possibilità, il che coincide con quando arrivano ad avere il polso della città, chiedono il trasferimento. Così perdiamo professionalità», spiega Leri di **Silp**.



Tonino Guglielmi (**Sap**)



Amedeo Landino (**Siulp**)